

Messaggio

numero
8593

data
25 giugno 2025

competenza
DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Rapporto sulla mozione del 2 maggio 2023 presentata da Daniela Pugno Ghirlanda e Ivo Durisch “Consultazione, sperimentazione e monitoraggio: passo necessario prima di implementare l’anticipo del tedesco in prima media”

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione 2 maggio 2023 presentata da Daniela Pugno-Ghirlanda e Ivo Durisch, con la quale si chiedeva al Consiglio di Stato che l'introduzione del tedesco in prima media non comporti una riduzione delle ore previste per le altre materie, che ogni eventuale modifica del piano settimanale tenga conto in via prioritaria degli esiti della sperimentazione in corso sul superamento dei livelli, che venga avviata una consultazione con le componenti della scuola e con esperti del settore, e che l'anticipo del tedesco avvenga inizialmente in forma sperimentale, in un numero limitato di sedi, con un monitoraggio affidato a un ente universitario esterno e indipendente.

I. NEL MERITO

La mozione solleva alcune preoccupazioni legate all'introduzione del tedesco come materia obbligatoria a partire dalla prima media. Preoccupazioni comprensibili, ma già affrontate nel processo di elaborazione della misura.

Come illustrato nel Messaggio governativo n. 8510 del 4 dicembre 2024, una consultazione con il mondo della scuola e con esperti del settore è stata effettivamente condotta. Proprio grazie a questo passaggio preliminare è stato possibile costruire un'ipotesi di implementazione, a partire dall'anno scolastico 2026/2027, coerente con le esigenze pedagogiche, organizzative e finanziarie. L'ipotesi è stata confermata dal Parlamento, che ha approvato il rapporto della Commissione formazione e cultura n. 8510R del 16 dicembre 2024.

A inizio 2024, infatti, è stata realizzata un'indagine consultiva presso i principali interlocutori per valutare le diverse modalità di introduzione dell'anticipo del tedesco. Le tre opzioni sottoposte al confronto erano: la settimana intensiva o giornate dedicate; il laboratorio a metà classe in alternanza tra tedesco e francese; e l'inserimento di due ore di tedesco come materia nella griglia oraria con due unità didattiche settimanali, utilizzando un'ora di francese (che sarà recuperata in seconda media) e l'ora di insegnamento religioso facoltativo (che sarà ricollocata).

Le informazioni raccolte tramite l'indagine consultiva hanno permesso di comprendere le preferenze dei diversi pubblici rispetto ai modelli proposti, e di evidenziare i principali vantaggi e svantaggi di ciascuno. Poiché non è emersa una preferenza netta, le decisioni

Messaggio n. 8593 del 25 giugno 2025

sull'introduzione del tedesco in prima media si sono fondate su riflessioni più ampie, tenendo conto del benessere delle allieve e degli allievi, dell'equilibrio complessivo dell'istituto scolastico, del potenziale impatto in termini di apprendimento e della sostenibilità didattica dell'innovazione. Al termine di questo processo, il Consiglio di Stato ha deciso di adottare il modello che comporterà l'inserimento di due ore di tedesco nella griglia oraria, utilizzando un'ora di francese (che sarà recuperata in seconda media) e l'ora di insegnamento religioso facoltativo (che sarà ricollocata).

È importante sottolineare che questa modalità non comporta una riduzione del tempo dedicato alle altre materie obbligatorie. Gli unici adeguamenti riguardano il francese – il cui monte ore complessivo rimane invariato – e l'insegnamento confessionale, per il quale sono attualmente in corso consultazioni con le chiese al fine di individuare soluzioni condivise per il ricollocamento nell'orario.

In merito alla richiesta di sottoporre l'introduzione del tedesco a sperimentazione e monitoraggio, come avvenuto per il progetto di superamento dei corsi A e B, occorre precisare alcuni aspetti.

Da un punto di vista procedurale, la decisione adottata dal Parlamento non prevedeva né una fase di sperimentazione né un monitoraggio formale. Dal punto di vista contenutistico, i due interventi non sono del tutto paragonabili: la sperimentazione dei corsi A e B comporta un cambiamento strutturale delle modalità di insegnamento, con l'adozione di pratiche metodologiche e organizzative innovative che incidono profondamente sulla struttura delle lezioni e sull'esperienza di apprendimento. L'introduzione del tedesco in prima media, pur rappresentando una modifica significativa, non comporta un impatto di pari intensità. Il cambiamento principale consiste nel fatto che l'insegnamento inizierà con allieve e allievi di un anno più giovani, e che i traguardi previsti dal Piano di studio potranno essere raggiunti in un arco temporale di quattro anni invece che tre, offrendo diversi margini di progressione.

Inoltre con il rapporto 8510, il Parlamento ha espresso l'auspicio che l'anticipo del tedesco tenga conto del "maggior potenziale

d'impatto in termini di apprendimento e la sua sostenibilità didattica e finanziaria". La soluzione individuata dal Consiglio di Stato si muove in questa direzione e permette di avviare il cambiamento in modo responsabile e compatibile con le possibilità reali del sistema scolastico cantonale.

II. CONCLUSIONI

In conclusione, alla luce delle considerazioni esposte, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a respingere la mozione

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Norman Gobbi

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri